

30 Giugno 1944

NON DONNINE

Numero 4

Morte ai tedeschi e
ai traditori fascisti

Per l'unione e la lotta
di liberazione nazionale

ORGANO DEI GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA
E PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI DELLA LIBERTÀ

AVANTI SULLA VIA DELL'INSURREZIONE

Lo sciopero generale di Torino di questi giorni, al quale hanno aderito, con spirito di battaglia gli operai e le operaie di tutte le fabbriche della città e molte della provincia, dimostra che le masse agiscono già nel clima insurrezionale, dimostra che è giunto il momento decisivo dell'attacco contro gli invasori. Gli operai e le operaie di Torino sono insorti a difendere le loro macchine e i loro strumenti di lavoro dalla rapina hitleriana appoggiata dai traditori fascisti. I tedeschi vogliono portare in Germania le macchine della Fiat per continuare la loro infame guerra e deportare con essa operai ed operaie. Ma la massa insorge come un sol suono disposta a guerreggiare col nemico, coi ladri e gli assassini che rubano tutte le nostre ricchezze ed assassinano vigliaccamente uomini e donne italiane.

Gli avvenimenti precipitano. Gli eserciti alleati avanzano velocemente in Italia ed occupano ogni giorno nuove città. La Toscana e le Marche sono quasi completamente liberate. All'esercito tedesco in fuga in Italia, in Francia, in Russia, non si deve concedere un attimo di sosta. Mentre i partigiani aiutano le forze alleate con delle continue azioni contro i mezzi di comunicazione e contro le cose e le persone del nemico; il popolo, con gli operai e le operaie in prima fila, infligge anch'esso colpi mortali all'organizzazione di guerra tedesca.

Non un attimo di pace, non un attimo di sosta bisogna concedere al nemico, MA GUERRA, GUERRA CONTINUA nelle piazze, nelle fabbriche, sulle montagne. MANIFESTARE, INSORGERE, COLPIRE; tutto servirà ad accelerare sempre più la pacciata del nemico, tutto aiuterà a portare il popolo all'insurrezione nazionale.

Cosa possono fare le donne in questo momento decisivo per le sorti della nostra patria?

Nello sciopero di Torino le operaie dimostrano, come già altre volte, di essere all'altezza del loro compito. I nostri gruppi di difesa della donna sono in prima fila. Hanno diffuso fra le donne migliaia di manifestini e collaborano con coraggio ed energia con tutti gli organismi di azione popolare.

Le donne dovranno però, oltre a questa collaborazione, ORGANIZZARE DEI VERI GRUPPI DI DIFESA E DI AZIONI FEMMINILI PER POTER ASSOLVERE AI GRANDI COMPITI CHE CI SI FONGONO. SI DOVRA' ORGANIZZARE SEMPRE PIU' LA RESISTENZA ALLE DEPORTAZIONI DELLE OPERAIE, DELLE MACCHINE E DELLA PRODUZIONE, CON SCIOPERI E FERMATE DI LAVORO, INTENSIFICARE L'OPERA DI SABOTAGGIO, CONTINUANDO NELLO STESSO TEMPO LA LOTTA PER LE RIVENDICAZIONI IMMEDIATE.

Più attiva dovrà essere la nostra partecipazione alla lotta partigiana. Il comando della seconda divisione d'assalto Garibaldi del Piemonte invita tutte le donne atte ad esplicare servizio di collegamento, d'informazioni, ecc. a presentarsi ai più vicini comandi di distaccamento per la loro utilizzazione nella lotta a fianco dei garibaldini. A questo appello risponderanno con entusiasmo le più giovani e le più coraggiose.

Caro ditta.

SCIOPERI VITTORIOSI DELLE MONDINE

Le mondine di tutte le regioni risicole hanno risposto all'appello a loro lasciato dai "GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA" perchè difendessero i loro interessi, perchè esigessero che il loro estenuante lavoro fosse adeguatamente ricompensato. Nelle risaie hanno costituito i loro comitati di agitazione, i comitati di difesa delle mondine ed hanno imposto le loro rivendicazioni.

Ovunque vi sono state delle agitazioni, ovunque si è scioperato. Queste donne, che per le sofferenze e le miserie causate dalla guerra hitleriana-fascista, hanno iniziato quest'anno il lavoro della monda denutrite e malvestite, hanno subito fatto comprendere ai padroni la loro volontà di lottare per rivendicare i loro diritti.

E così migliaia e migliaia di lavoratrici della risaia hanno chiesto più umane condizioni di lavoro, e si sono ribellate contro i soprusi dei tedeschi fascisti e dei loro servi venduti ai padroni.

Nel bolognese hanno scioperato le mondine di MEDICINA ottenendo la distribuzione di copertoni per bicicletta, grammi 40 di marmellata al giorno, g. 250 di pane in più della razione normale e 2 chili di riso per ogni giornata di lavoro, sospensione del lavoro durante l'allarme con pagamento del tempo perduto, e L. 42 giornaliero. Anche a Molinella, a BARRICELLA, a MINERBIO, a MALALBERGO, a BENTIVOGLIO hanno ottenuto miglioramenti salariali ed alimentari.

Nel milanese a TURANO con lo sciopero hanno ottenuto L. 50 al giorno e latte a volontà, così pure in varie località della zona di ABBIATEGRASSO, agitazioni a BINASCO e a CASALEUSTERLLINGO. A ROSATO, nei dintorni di ABBIATEGRASSO, i partigiani si sono recati nei campi di monda confrontando le mondine, incoraggiandole a lottare per la difesa dei loro diritti e distribuendo alle più bisognose del denaro. Le mondine fiere di essere state oggetto dell'attenzione dei patrioti accolgono e salutano entusiasticamente questi eroici ragazzi.

Anche nel Novarese e nel Vercellese agitazioni e scioperi economici e politici.

Così le mondine, come le operaie di Torino, di Milano, ecc. sono al loro posto di lotta.

Fra poco sarà finito il periodo della monda e voi ritornerete alle vostre case, ma non per questo dovete cessare la lotta.

Con la vostra unione combattiva avete ora imposto i vostri diritti di lavoratrici, ed ottenuto miglioramenti salariali, ma a nulla servirebbero i vantaggi ottenuti se persistesse in Italia l'occupazione criminale dei nazifascisti. Ritornando nelle vostre regioni, nei vostri paesi, costituite i "gruppi di difesa della donna", aderite a fate aderire ad essi le vostre mamme, le vostre sorelle, le vostre amiche.

Bisogna continuare la lotta contro i traditori che collaborano coi tedeschi, contro i nazisti e i fascisti responsabili di tutte le nostre sciagure. Il popolo italiano sta per prendere le armi ed insorgere, siate in queste battaglie, come in quelle che avete sostenute, le migliori artefici di lotta e di vittoria.